

**B79 - Cecchi 1990, pp. 297-298, n. 179 - busta n. 1089/2,
6000954**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 09.01.1410 (Prato)

Al nome di Dio, a d 9 di gennaio 1409.

In quest'ora n' una vostra. Perch sono ore 21, dir breve. De' due venuti dal Chardinale del Puoi e dell'ordine dato, non altro a dire: Idio vi dia pace. Non so che dirmi: provedete a tutto chome vi pare con buono consiglio. Se qui abiamo a fare nulla, mandateci Puccio e una delle bestie. Se qui verr il Chardinale, se gli far la schusa per me, per quello modo parr a tte e gli amici miei.

De' danari avuti da Stefano e dagli altri, non altro a dire: mandategli quando potete acci che s'achoncino. E se bisongno avete di danari, togliete di que' della Ginevra. Stasera vi scriverno pi conpiutamente, e dirnvi sopra debitori e sopra pi altre chose. Stamane vi scrivemo per Lionardo di frate Ventura, il bisongno.

Non si pu pi dire per questa. Cristo vi ghuardi. Per Francescho, in Firenze.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Prato.